

CENTRO CULTURALE DI MILANO: È ORA DI ANDARE AL CINEMA



Julian Schnabel «Lo scafandro e la farfalla»

MILANO - È ora di andare al cinema? Sì, secondo il titolo di una rassegna che per il terzo anno consecutivo viene organizzata a Milano dal Centro Culturale di Milano e dall'associazione Sentieri del Cinema al Cinema Palestrina (via Palestrina 7, MM 1 e 2 Loreto). I cinque film - «Lo scafandro e la farfalla», «Once», «Il matrimonio di Lorna», «La classe» e «L'isola» - saranno brevemente introdotti da alcuni ospiti di prestigio.

La rassegna si aprirà questa sera alle ore 21 con la proiezione di «Lo scafandro e la farfalla» di Julian Schnabel, un film sulla grandezza di un uomo che pur in estreme difficoltà è capace di stare di fronte al suo destino. Jean-Dominique Bauby è il brillante caporedattore della rivista di moda Elle; un uomo frenetico, spregiudicato e apparentemente sicuro di sé. Nel pieno del vigore un ictus lo costringe completamente paralizzato, ad eccezione della sua palpebra sinistra. Introduzione di Felice Achilli, fondatore e già presidente di Medicina e Persona.

SEGNALAZIONI

[BERGAMO]

La Russia dell'uomo d'oro

(bge) È intitolato «La Russia dell'uomo d'oro» lo spettacolo che andrà in scena domani, giovedì 29, alle 20.30, al Teatro Donizetti di Bergamo. Lo spettacolo, basato su una storia vera, di Alessandra Bedino, regia di Riccardo Sottili, con Lino Spadaro, Vadim Jakovlev, Antonio Bertusi, Daniel Dwerryhouse, narra di un padre che aspetta il figlio, partito in guerra per la Russia nel 1942. Finisce la guerra, il figlio non ritorna. Passano gli anni, il padre non smette di aspettare. Il tempo cambia tutto, travolge la memoria e porta alla follia. Il padre decide allora di vestirsi tutto d'oro e di aspettare il figlio davanti alla stazione: se il figlio ritornerà non potrà vederlo e non riconoscerlo. Ingresso: 14 euro.

[SERIATE]

Cover con Metropolis e Muppet Suicide

(bge) Doppio appuntamento musicale al live-music «Xel» di Seriate (Bergamo), in via Levata 18. Si parte domani, giovedì 29, alle 22.30 con il tributo alla hard rock band californiana Guns'n'Roses proposto dai Muppet Suicide, cover band che ha accompagnato la tournée italiana del primo batterista della storica band, Steven Adler. Venerdì 30, sempre alle 22.30, sarà la volta dei Metropolis e del loro repertorio di cover con tanto spazio alla musica italiana di sempre, con medley che strizzano l'occhio all'America del sud con i suoi balli calienti e a quella del nord con suoni contaminati da elettronica e hip-hop. Entrambi i concerti sono ad ingresso libero.

[LECCO]

Seminario teatrale con l'Albero Blu

(bge) L'associazione Albero Blu di Lecco propone un seminario su «Biomeccanica teatrale», in programma il 31 gennaio e il 1° febbraio al Palataurus di Lecco, in località Bione, condotto da Max Cividati. Informazioni al numero: 0341.28.84.60.

[LECCO]

Al Cenacolo la compagnia teatrale di San Giovanni

(bge) Prosegue al teatro Cenacolo Francescano di piazza Cappuccini a Lecco, la quattordicesima edizione della rassegna di teatro amatoriale «Una città sul palcoscenico» organizzata dall'associazione Il Cenacolo Francescano. Sabato 31 gennaio alle 21 e domenica 1° febbraio alle 15.30 si può assistere alla commedia «Non tutti i santi vengono per nuocere», presentata dalla Compagnia Teatrale di San Giovanni. La commedia, diretta da Aurelio Ballerini, narra la storia di Silvestro, un aiuto archivistico che l'amministrazione dell'archivio segreto del Vaticano ha dimenticato nello scantinato. Un giorno Silvestro, tra alcuni antichi libri, trova un manuale con un corso per diventare santo. Silvestro se lo studia e impara a fare i miracoli. Il terremoto in Vaticano è enorme, perfino il Papa si interessa a lui. Commedia finalista della 55esima edizione del Premio «Vallecorsa». La rassegna teatrale proseguirà fino al 9 maggio (ingr. 7 sabato, 5 euro domenica, tel. 0341.37.23.29 - www.cenacolo francescano.com).

[PEREGO]

«I racconti di Gloria» nell'antica chiesa

(bge) Ritorna anche quest'anno la rassegna «Libri in Scena» con un ricco cartellone di spettacoli promosso e coordinato dalla Provincia di Lecco mediante il polo di Brivio, in collaborazione con il sistema bibliotecario meratese e l'associazione ScarlattineTeatro. Sabato 31 nell'antica chiesa di Perego è la volta dello spettacolo «I racconti di Gloria», portata in scena da Latoparlato. Gloria è una scatola di legno da cui escono piccoli oggetti, musica e bolle di sapone. Ogni volta che Gloria si apre non si sa quale storia inizierà: sarà forse quella del Soldatino di piombo? O quella dei Lio-corni? Il protagonista sarà Barbablù oppure Fagiolino? (dai 3 anni in su). Per informazioni: telefono 039.92.76.070, oppure www.scarlattinetatro.it.

[GIORNATA DELLA MEMORIA]

A Vercurago il violinista Janos Hasur con la musica popolare dell'Ungheria

È diventato famoso anche per avere accompagnato gli spettacoli di Moni Ovadia

VERCURAGO Ogni anno la «Giornata della Memoria» ricorda con una serie di iniziative il 27 gennaio 1945, giorno in cui si aprirono i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, per far conoscere ai giovani quel che è stato la Shoah. Tra quelle organizzate nella nostra provincia va segnalata quella di oggi pomeriggio, alle ore 15, negli spazi della biblioteca di Vercurago. La manifestazione, dal titolo «Memoria musicale: un cammino tra musiche ebraiche e klezmer e racconti, citazioni, poesie», al quale parteciperanno anche gli alunni della sezione vercuraghese della scuola secondaria di primo grado «Manzoni», avrà come protagonista il celebre violinista ungherese Janos Hasur, noto in Italia per aver accompagnato per oltre un decennio gli spettacoli dell'attore Moni Ovadia e per aver suonato in tutto il mondo con i Vizonto e i Kolinda. Nell'occasione il musicista, che da alcuni anni vive a Mandello del Lario, in località Maggiana, alternerà brani di musiche ebraiche e klezmer e letture tratte dal piccolo libro di Zvi Kolitz (Yossi Rakover si rivolge a Dio). Nato a Budapest, Janos Hasur è stato un vero e proprio enfant-prodiges della musica: ha iniziato a suonare il violino a sei anni; poi, dopo le scuole primarie, ha continuato i suoi studi nel Conservatorio Bela Bartok di Budapest e nell'Accademia della Musica «Liszt Ferenc» di Pécs (dove si è laureato nel 1971). Professore di violino a Kaposvár, primo violino dell'Orchestra Sinfonica di Kaposvár e dell'Orchestra del Teatro Csiky Gergely di Kaposvár, nel 1975 ha messo da parte la carriera classica ed è entrato a far parte dei Vizonto, il più prestigioso gruppo di folk ungherese, con i quali si è esibito in tutto il mondo ed ha realizzato incisioni discografiche in Ungheria, Belgio e Olanda. Con questo gruppo si sono esibiti la scorsa estate in un concerto indimenticabile al «Mittelfest» di Cividale del Friuli con il celebre cantante ungherese Marta Sebestyén. Ed è proprio con i Vizonto che è approdato per la prima volta in Italia nel 1979, al festival di Bra, dove conosce i componenti dell'Ensemble Havadia, il gruppo italiano di Moni Ovadia, che sarà l'inizio di una proficua collaborazione.

Dal 1988 ha cominciato a suonare in tutto il mondo anche con i Kolinda, gruppo d'avanguardia del folk ungherese. Nel 1996 è stato invece chiamato da Moni Ovadia a far parte del Teaterorchestra (ora Stage Orchestra). Con la voce inimitabile dolce del suo violino ha conquistato, infatti, anche il celebre attore di origine ebraica, che gli ha detto: «Janos, il tuo colpo d'arco è unico!». La sua carriera come solista è iniziata nel 1999 a Brescia, seguita l'anno successivo dall'uscita del cd «Violino solo». Da allora si esibisce in Italia e nel resto d'Europa con il suo repertorio di musiche violinistiche della tradizione popolare dell'Ungheria, della Transilvania, della Romania e della Bulgaria.

Beppe Gentile

COINVOLTO GNECCHI RUSCONE DI VERDERIO

Cassandra e Elektra: un caso di plagio?

VERDERIO SUPERIORE Fu plagio o solo un caso: con una doppia rappresentazione la Deutsche Oper Berlin vuole risolvere l'interrogativo che da un secolo gira attorno alla Cassandra del veronese Vittorio Gneccchi Ruscone, e della Elektra di Richard Strauss. È stata fissata per questa sera l'esecuzione delle due opere, nella stessa serata, con Kirsten Harms alla regia e Kazushi Ono alla direzione. Si replica il 31 gennaio ed il 13 febbraio. Si tratta di un avvenimento molto interessante, poiché nel secolo scorso vi fu una polemica sollevata dai critici musicali, che purtroppo si risolse a danno del compositore italiano. Stranamente, però, la musica di Gneccchi fu ignorata in Italia, mentre ebbe notevoli successi all'estero, soprattutto in Austria e Germania.

Il musicista veronese debuttò con la sua musica nel 1896 proprio nella villa di famiglia a Verderio Superiore. La sua prima opera, l'azione pastorale *Virtù d'Amore*, venne allestita nella grande tinaia della villa, un avvenimento che ebbe una grande risonanza soprattutto per la sontuosità della messa in scena.

Dopo la laurea in giurisprudenza, Vittorio Gneccchi concepì l'opera che avrebbe segnato, nel bene e nel male, il suo futuro: *Cassandra*, pensata come dramma musicale, secon-

do la maniera di Wagner. Gneccchi scrisse il soggetto, partendo dall'Agamennone di Eschilo, e affidò la stesura del libretto a Luigi Illica, l'opera venne presentata ad Arturo Toscanini che, a quanto sembra, si dimostrò entusiasta, tanto che il 5 dicembre 1905 ne diresse la prima rappresentazione al Teatro Comunale di Bologna. Purtroppo, durante le prove, la poca esperienza di Gneccchi a proposito di questioni teatrali creò non pochi problemi a Toscanini; screzi che si sommarono ai pettegolezzi che da subito colpirono il maestro, tanto che, dopo l'esperienza di Bologna, non volle più saperne né di Cassandra, che tanto aveva apprezzato, né di Gneccchi.

Tre anni più tardi, precisamente il 25 gennaio 1909, andò in scena all'Opera di Dresda la prima rappresentazione di *Elektra*, la nuova opera di Richard Strauss. Chi conosceva Cassandra immediatamente notò le analogie sorprendenti che legavano le due opere. Il musicologo Giovanni Tebaldini, pur non esponendosi con accuse di plagio, parlò di una comune ispirazione, che aveva mosso i due compositori. Purtroppo di plagio parleranno altri e a nulla varranno le smentite di entrambi. Il caso era irrimediabilmente scoppiato, ma a pagarne i danni fu il solo Gneccchi.

Lorenzo Perego

CINEMA A DERVIO

«Solo un padre» il film al Paradise

DERVIO (m. vas.) Carlo, un dermatologo trentino, è vedovo dopo che la moglie è morta di parto e trascorre una vita piuttosto serena e tranquilla con la bimba Sofia di dieci mesi, grazie all'aiuto e all'affetto di genitori premurosi e di tanti buoni amici. Un giorno, però, la sua ordinata esistenza viene messa a soqquadro dall'incontro con Camille, una giovane ricercatrice francese, donna solare e dai modi appassionati e incerti. Carlo si sentirà rinascere e, poco a poco,

comincerà anche a capire il senso profondo dell'essere padre. «Solo un padre» è tratto dal libro dello scrittore australiano di origini irlandesi Nick Earls, tradotto in Italia con il titolo «Avventure semiserie di un ragazzo padre». Nel film di Luca Lucini - una pellicola delicata che punta sulle sfumature dei sentimenti - che è questa sera al cinema Paradise (alle 21), cambia solo lo scenario, trasportato in una Torino insolitamente solare e vivace.